



Trentino

Consiglio | Continua il muro contro muro contro il disegno di legge della giunta provinciale Valdastico, l'ostruzionismo non si ferma

È continuata per tutta la giornata di ieri la discussione in Consiglio provinciale sulla legge di variante del Piano urbanistico provinciale che introduce il «corridoio» da cui dovrebbe poi passare la Valdastico. Ma soprattutto è continuato l'ostruzionismo, con 1.300 ordini del giorno depositati dalla minoranza che si aggiungono ai 51 già depositati nei giorni scorsi dal consigliere di Onda Filippo Degasperi.

Gli interventi, ieri, sono stati tutti delle opposizioni. L'esponente di Casa Autonomia Paola Demagri ha parlato di «progetto che ha sempre diviso il Trentino e che ha sempre trovato pochi sì», sottolineando poi «l'estrema delicatezza ambientale e paesaggistica della Valdastico». Duro anche

Degasperi di Onda, che ha sottolineato le contraddizioni: «La Valdastico contraddice le richieste emerse dagli Stati generali della montagna e va nel verso opposto alle politiche europee (condivise dalla Pat) che puntano sulla ferrovia». E un affondo l'ha fatto anche sulla questione politica: «Quelli di FdI di Rovereto dicono di essere pronti a fare le barricate contro la Valdastico». E, rivolto a Spinelli: «Nel 2018 disse che la scelta dell'uscita a Rovereto era certa e che nel giro di quattro anni ci sarebbe stata la posa della prima pietra. Nella realtà in sei anni la Giunta non ha fatto nulla». Per Campobase ha parlato il capogruppo Francesco Valduga: «Questa Valdastico non risolverebbe i problemi sollevati legittimamente dalla

Valsugana. Comunque, questa non è una battaglia tra Valsugana e Vallagarina – ha aggiunto – anche perché non si affronta, come si dovrebbe fare invece, un ragionamento urbanistico complessivo sulla viabilità».

Tutto incentrato sui costi ambientali l'intervento di Lucia Coppola, di Avs: «L'autostrada servirebbe solo al Veneto perché sfuggono i vantaggi che porterebbe al nostro territorio che, evidentemente, ne subirebbe il peso e le ferite. Una infrastruttura che amplierebbe i problemi legati al fenomeno, già molto grave, dell'overtourism».

Per il Pd è intervenuto Paolo Zanella: «L'opera avrà un impatto grave sull'assetto idrogeologico, con forti rischi per la sorgente dello Spino,

ed è un non senso geometrico perché il tracciato va prima a nord per poi tornare a sud per uscire a Rovereto che servirà solo a togliere solo 6mila macchine su 40mila dalla Valsugana». Non è intervenuto ma ha affidato a Facebook le sue dichiarazioni l'assessore Roberto Failoni: «Più di 1300 ordini del giorno depositati dalla minoranza, pari a giorni e giorni di discussione. Inevitabile il rinvio della discussione su questo disegno di legge e la certificazione di un nulla di fatto. Così non si può andare avanti. In democrazia tutto ciò non è tollerabile. Con il partito dei No il Trentino rimarrà fermo per sempre». Ma l'ostruzionismo è invece rivendicato dalle opposizioni come, da quelle di oggi come

Carico

Il consigliere del Partito democratico Alessio Manica con il plico di ordini del giorno depositati per l'ostruzionismo sul disegno di legge ora in discussione in Consiglio provinciale che introduce il corridoio della Valdastico
© Foto Cattani



da quelle di ieri. E infatti gli ordini del giorno sono oltre 1.300, che dovranno essere discussi tutti prima dell'apertura delle votazioni sul testo della legge. La

riunione dei capigruppo ha già annunciato che se non si finirà entro oggi, si proseguirà con la discussione la prossima settimana.